

la Repubblica

Due pedali con vista sulle meraviglie, le ciclovacanze conquistano l'estate



Più di cinque milioni la useranno in ferie. Il bonus post pandemia ha dato una spinta agli acquisti e le e-bike permettono a tutti i percorsi più difficili

ROMA - Dalle Alpi alla Sicilia con il vento in poppa, il caschetto in testa e i piedi sui pedali, liberi o assistiti dalle batterie dell'**e-bike** che fanno volare. Ma sono sempre loro, i ciclisti, a sfrecciare su e giù per il Belpaese, a cercare itinerari da sogno in mezzo alle Dolomiti e sulle strade siciliane, lungo le colline dolci della Toscana, magari sulle strade del vino, o accanto agli argini dei fiumi e dei canali del Veneto e perfino sui tracciati di ferrovie dove non corrono più i treni. E poi il Lazio, le coste dorate dell'Emilia Romagna, i parchi dell'Abruzzo, il Cilento, la Calabria.

"Nell'anno in cui si registra un vero e proprio boom del **cicloturismo** - spiega il presidente nazionale di **Legambiente** Stefano Ciafani - quest'estate saranno più di cinque milioni gli italiani che utilizzeranno le due ruote durante le vacanze".

I numeri? Incredibili. Secondo i dati dell'Osservatorio sul cicloturismo Isnart-Legambiente, lo scorso anno grazie al bonus bici per l'emergenza Covid sono stati venduti due milioni di **biciclette**, soprattutto e-bike, una novità importante che permette di fare cicloturismo in collina e in montagna anche a chi non è un ciclista esperto.

I luoghi più visitati e ricercati? Il lago di Garda, l'Alta Valtellina e il Salento, ma anche, con le nuove ciclovie, la Maremma, la Sicilia e la Costa dei Trabocchi in Abruzzo. E naturalmente il proliferare di questi turisti a due ruote è una risorsa anche per l'occupazione, con un'industria della bicicletta che ha 12 mila imprese con 53 mila addetti, mentre il cicloturismo pesa per 4 miliardi sui 23 incassati complessivamente dal settore. "Il viaggio in bicicletta - aggiunge Cianfani - è un esempio applicato di transizione ecologica, un modo per valorizzare le aree interne e i piccoli borghi italiani con la mobilità sostenibile".

Anche fuori dai circuiti classici delle vacanze i numeri sono da capogiro. A Milano ogni giorno sono solo più di diecimila quelli che pedalano contati a Corso Buenos Aires da una macchinetta che tira le somme. A Pescara sempre gli stessi congegni ne contano almeno quattromila, e poi a Paestum, a Roma, dove ormai le piste ciclabili si sono moltiplicate. Un esercito, pronto a far le valige, anzi gli zaini, e partire per le vacanze sulla amata due ruote.